

## Gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia – INCONTRIAMO GESÙ

parte	frase	commento
Introduzione 1-7	“Con la potenza dello Spirito Santo” (1 Ts 1,5) La gioiosa avventura di ricevere e annunciare il Vangelo di Gesù, facendolo risplendere in una vita buona, manifesta anche nei credenti di oggi una fede “operosa”, una carità “disinteressata” e una “ferma speranza” delle comunità cristiane.	Gli orientamenti riprendono da EG e da altri documenti e sottolineano fortemente che il centro della catechesi è Gesù, e di conseguenza la Scrittura. <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>‘Abitare con speranza il nostro tempo’</b>: il nostro non è un tempo negativo più degli altri. È un tempo bello: è già Cristo, ci sono i suoi segni, ci vuole speranza e sguardo comunque positivo.</li> <li>2. <b>‘Annunciare il vangelo di Gesù’</b>: rimettere al centro degli itinerari la figura di Gesù. E tutto quello che ne consegue.</li> <li>3. <b>‘Accompagnare e sostenere l’esperienza di fede’</b>: il metodo del neocatecumentato può irrorare tutti gli altri cammini.</li> <li>4. <b>‘Testimoniare e narrare’</b>: c’è bisogno più di testimoni che di maestri. Formazione di evangelizzatori e catechisti, di presbiteri e diaconi.</li> </ol>
8 -10	Il Vangelo ha la forza di “mettere in cammino” a condizione che sia incarnato in testimoni	<b>Abitare con speranza</b> : 1 Tess: “voi avete seguito il nostro esempio, avete accolto la parola, non dobbiamo più parlare, gli altri parlano a noi della vostra testimonianza”. Paolo trova una comunità che è riuscita ad incarnare nella vita di tutti i giorni quello che ha insegnato. n.8: “il vangelo ha la forza di mettere in cammino, di interpellare le persone nella loro <b>libertà e responsabilità</b> , a condizione che sia <b>incarnato in veri testimoni di carità</b> ” n. 9: 3 <b>ambiti di speranza</b> : libertà nell’esistenza, sensibilità a stili di vita alternativi, nuova ricerca di spiritualità. n.10: non un nuovo modello di azione pastorale, ci viene chiesto di rinnovarci (noi) e integrarci (noi) <b>anche</b> dentro la Chiesa. <b>Esigenze di conversione</b> . Dobbiamo partire dal mandato missionario di Gesù. Si può annunciare il vangelo anche oggi! Saper discernere, non stare seduti (papa Francesco: vivere da cristiani non seduti! Se stai seduto non troverai mai Dio); saper vivere la conversione della pastorale, legame con la Chiesa.
15-18	La comunità cristiana, in continuità con il suo maestro, annuncia il Regno di Dio	Il Regno è il centro della predicazione di Gesù → anche noi dobbiamo annunciare l’amore di Dio, introdurre nella comunione con Dio tutti gli uomini (n. 15) Permeare la cultura del nostro tempo con l’annuncio Testimoniare con fiducia e gioia la bellezza del Vangelo. Solo così saremo credibili Essere attenti anche alle espressioni popolari della fede (devozioni) (n. 16) 3 ambiti della missione: (n. 17) <ul style="list-style-type: none"> <li>• annuncio della Parola (insieme ad Apostolato biblico)</li> <li>• celebrazione sacramenti</li> <li>• servizio alla carità</li> </ul>
19-21	Dialogo ed evangelizzazione	Anzitutto, va riconosciuto come il termine <b>evangelizzazione</b> abbracci un’ampia dimensione: «L’evangelizzazione è la proclamazione, da parte della Chiesa, del messaggio della salvezza con la parola di Dio, con la celebrazione liturgica, con la testimonianza della vita». Si tratta di un concetto complesso che presenta due sfumature: l’evangelizzazione in quanto <b>orizzonte</b> dell’azione della Chiesa e l’evangelizzazione in quanto <b>processo</b> . (n. 19) Evangelizzazione come orizzonte → portare il messaggio ad ogni uomo Evangelizzazione. come processo → dialogare con la gente n.20: Quindi ascolto ed accoglienza (parlare ed ascoltare) Da qui parte il primo annuncio. Solo dopo può partire la catechesi come modo per far crescere la fede.
22-27	L’evangelizzazione è introduzione viva nella relazione con Gesù che rivela l’amore di Dio in gesti e parole (n. 27)	Accompagnare la maturità della fede. I fili conduttori di un itinerario di evangelizzazione sono i 4 pilastri del CCC: <b>il Simbolo, i Sacramenti, il Decalogo, il Padre nostro</b> esprimono il dinamismo della vita cristiana e dovrebbero condurre alla fede. Rif. a Lumen Fidei 46 L’IC approfondisce la fede, non solo cose da sapere, ma pensiero sui valori: livelli biblico, liturgico, caritativo, spirituale Catechesi per e con gli adulti: bisogna rivitalizzarla. Anche per i giovani. Ogni cammino deve incarnarsi nell’oggi.(fede e vita). Ingresso nel lavoro, scelte familiari e impegno sociale sono le dimensioni su cui intervenire. n.25: Confrontarsi con altre realtà sociali che agiscono sui giovani, per una formazione che porti ad evangelizzare verso l’esterno. Sapere Gesù: dopo aver ricevuto il messaggio: come ridirlo e raccontarlo nella nostra vita? n.26: non formarsi e poi dividersi: è l’EG: chiesa in uscita e tutti i battezzati devono essere consapevoli del loro impegno missionario n.27: come ri-raccontare, essere testimoni dell’annuncio che abbiamo ricevuto? ( <i>redditio</i> ) Accogliere la presenza di Dio, approfondimento e missionarietà: convogliano a una

		pastorale di incontro con Gesù.
28-31	La comunità cristiana è l'origine, il luogo e la meta della catechesi	Parte dal Rinnovamento della Catechesi n. 200: "prima i catechisti, poi i catechismi, ma prima le comunità ecclesiali". Il soggetto principale è la comunità, toglie i personalismi dei singoli dentro la comunità. (il soggetto è il NOI ecclesiale) Luogo privilegiato è la parrocchia. Ci deve essere attenzione verso le famiglie, i gruppi e le scuole di ispirazione cristiana (n. 28) Comunità come popolo in cammino. La Chiesa è <ul style="list-style-type: none"> <li>• Discepolo,</li> <li>• madre (accogliente)</li> <li>• e maestra (n. 29)</li> </ul> Parrocchie inserite in una diocesi, con un 'progetto catechistico' (collegamento con l'UCD). Ci deve essere condivisione tra parrocchie (n. 30)
32-34	Primo annuncio, cuore dell'evangelizzazione e particolare impegno dei laici	Annuncio come situazione che viene direttamente da Gesù (primo incontro con lui). Questo fa problema pensando ai nostri concreti evangelizzatori. n. 32: Si annuncia una persona: Gesù. Morto e risorto: questo a volte si perde per strada nella catechesi Annuncio di tutta la comunità (n. 33) n.34: I protagonisti sono i laici: loro abitano le situazioni concrete di vita. La testimonianza come strumento per incontrare e coinvolgere le persone e per iniziare un "secondo primo annuncio" Formazione degli adulti: per annunciare bisogna essere formati nelle Scritture e non separare fede da vita
35-42	L'altro di cui avere cura è fuori dalla porta del tempo: esci verso di lui, perché la sua esistenza è occasione di incontro con Dio	L'arco temporale della vita delle persone è al centro di questa sezione. n. 35: Fare scelte per annunciare Cristo valutando tempi e ritmi delle persone. Ci vogliono persone adulte nella fede (non solo in età) n.36: In ogni momento della vita ci sono momenti in cui trovi la presenza di Gesù I cinque momenti della vita (soglie o passaggi di vita, n. 37-41) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere figli: Nella figliolanza (figli e genitori) ritrovare il Dio della vita</li> <li>• Essere cercatori: (adolescenza). Esperienza del viaggio.</li> <li>• Riscoprirsi amanti e amati n.39: dall'amore all'Amore: c'è un amore che non ti lascerà mai.</li> <li>• Essere appassionati e compassionevoli: nel lavoro e nel volontariato</li> <li>• Scoprirsi fragili (n. 41) e Scoprire che non siamo soli.</li> </ul> n. 42: senso radicale del primo annuncio: l'angelo a Maria. Il mistero del primo annuncio sta in questa assoluta scelta divina di donarsi in Gesù e nello Spirito Santo in una relazione profonda, vitale, concreta e umana con ciascuno di noi.
43-46	Annunciare coi fatti e con la vicinanza	Accompagnare l'esperienza della fede: nella pietà popolare, rinnovare l'esperienza dei gruppi di ascolto. n. 43: si collega al 16: parla di primo annuncio anche attraverso la pietà popolare, i pellegrinaggi, il sacramento della riconciliazione, l'arte e la cultura n. 44: ci si forma attraverso la Scrittura, la testimonianza di carità e l'annuncio n. 45 educare al servizio (dice il Papa: andare nelle periferie umane ed esistenziali) n. 46: servizio dell' UCN per sostenere il primo annuncio di fede
47-48	La Chiesa : "un grembo che genera alla fede". Favorire una viva, esplicita e operosa professione di fede. Io credo – noi crediamo sono complementari: il <b>noi</b> non ingessa l' <b>io</b>	Lo stile dell'annuncio della Chiesa (sono i verbi di una mamma e di ogni papà): <ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziare</li> <li>• accompagnare</li> <li>• sostenere</li> </ul> n. 48 L'io e il noi sono complementari nella comunità. Persona e comunità sono dipendenti l'una dall'altra.
49-51	Cambiamenti per aderire alla vita del vangelo. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola di Dio, dalla celebrazione dei Sacramenti. Dall'esercizio di carità e dalla testimonianza dei discepoli del Signore, attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana, si impegna a vivere come figlio di Dio ed è assimilato con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa	4 esperienze: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la <b>catechesi</b>, per una conoscenza organica del messaggio cristiano e avvio alla fede in Cristo;</li> <li>• <b>I riti e le celebrazioni</b>, che scandiscono e arricchiscono il cammino spirituale;</li> <li>• <b>Gli esercizi ascetici e penitenziali</b>, che sostengono la conversione del nuovo credente e lo aiutano ad esercitarsi nella vita cristiana, soprattutto nella carità;</li> <li>• <b>l'accompagnamento materno della comunità</b>, che accoglie il nuovo credente, lo sostiene e lo introduce progressivamente nella propria vita comunitaria.</li> </ul> 4 tempi per la formazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>la domanda di fede</i> (accoglienza e prime domande sul perché la Chiesa)</li> <li>• <i>la fede in cammino</i> ( il «catecumenato» in senso stretto)</li> <li>• <i>purificazione e della illuminazione</i> (sacramenti dell'iniziazione cristiana)</li> <li>• <i>frutti della fede</i> (il tempo della«mistagogia»)</li> </ul> Catecumeni e neofiti: segni di speranza. Anche per loro ci vogliono percorsi di accompagnamento personali
52-58	Integrazione Cammino globale Alleanza educativa	<b>Integrazione tra fede e vita</b> <i>i.c. è "tirocinio e immersione nel mistero pasquale" (52), quindi qualcosa di mai finito!</i>

		<p>si parla per questo di “<i>cammino catecumenale</i>” (titolo n. 52: “l’ispirazione <i>catecumenale</i> dei cammini <i>ordinari</i> dei battezzati”), cammino utile anche per ripensare appunto ai cammini dei già battezzati se c’è un <i>cammino</i> vuol dire che si scandiscono diverse <i>tappe</i> (tenendo presente però il “<b>cammino globale e integrato</b>”, n. 52; es. il legame tra tutti i sacramenti, e tutti essi hanno come centro il mistero pasquale n. 52)</p> <p>Tappe che riguardano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la vita del singolo</i> (e <i>non solo per età</i>, n. 52); fatte di primo annuncio, catechesi, mistagogia n. 52</li> <li>- <i>la vita della comunità</i>; <ul style="list-style-type: none"> <li>. che ha dei <i>tempi</i> (<i>anno liturgico, domenica</i> – che, insieme all’Eucaristia, è centrale (n. 54), <i>Pasqua</i> n. 52 e 55; n. 57 si dice di <i>vigilare per aiutare le famiglie a far rispettare la tradizione cristiana</i> . e <i>luoghi</i> (<i>la parrocchia</i> resta il luogo centrale per l’i.c., anche se ci fossero dei cammini di altri gruppi, associazioni ecc. n. 55; luogo in cui vivere un clima di “<b>gioia/festa</b>” che “<i>risveglia il senso della vita e l’apertura al trascendente</i>” n. 55; ma non c’è solo la parrocchia: es. l’accenno al <i>vescovo</i> al n. 52</li> </ul> </li> </ul> <p><b>integrazione tra fede</b> (i 4 ambiti: “<i>annuncio, liturgia, carità, testimonianza</i>” n. 52; “<i>integrazione tra annuncio, celebrazione, carità</i>” n. 54; cammino di fede con tappe (vedi sopra) <b>e vita</b> (<i>attenzione ai vari ambiti</i>: famiglia, parrocchia, associazioni e movimenti, media e cultura, IRC... sport e tempo libero....n. 56; perché “<b>la scuola e gli altri luoghi della vita dei ragazzi</b>”... <i>pur se non contrassegnati dalla fede, sono “spazi di crescita, educativi” utili anche per sperimentare</i> – da persone che più che parlarne li vivono (bello questo cenno a testimoni indiretti) – la “<b>vita buona e cristiana</b>”; per questo si propone di avere “<b>contatti con insegnanti, maestri di sport</b>” ecc. per una “<b>crescita integrale</b>” (n. 57), cercando “<b>alleanze educative</b>” (n. 54) (cioè: integrazione tra Chiesa e vita fuori, perché tutti abbiamo a cuore la stessa persona, di cui ci interessa la “<b>crescita integrale</b>” n. 57)</p> <p>Mezzo necessario è una “<i>formazione permanente degli adulti</i>” n. 54; un “<i>rinnovamento degli itinerari</i>”  tenendo conto sia del rinnovamento prodotto dal Concilio (sconosciuto!)  che del rinnovamento pedagogico (peggio ancora!) n. 53;  per <i>rinnovare i modelli in atto, forse inefficaci, e provare a sperimentare</i> n. 52 promuovendo “<i>scambi e riflessioni per arrivare ad una progettazione...</i>” <i>ampia, rinnovata e corale</i> n. 54.</p>
59-62	L’evangelizzazione passa attraverso il linguaggio delle relazioni familiari (n.59) Trasmettere ai piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita. (n.60)	n. 59-60: catechesi 0-6. Si coinvolgono i genitori, gli adulti sono i protagonisti di questa catechesi. n. 61: celebrare il sacramento della cresima con due modalità diverse. Lasciata al vescovo la decisione. Evidenziata l’unità dei sacramenti dell’IC e la centralità dell’Eucarestia.
63-68	Essere un racconto	<p>La vocazione a essere evangelizzatore non comporta solo competenze o attitudini umane. Esse sono utili, ma si innestano su una chiamata fondamentale, quella del servizio alla vocazione di ciascuno.</p> <p>ogni cristiano è, per sua natura, un <i>testimone</i></p> <p>La crescita e il servizio dei catechisti ha visto spesso la <b>comunità rimanere sullo sfondo</b>, quasi fosse un luogo impersonale, un riferimento di improvvisata qualità relazionale e spirituale.</p> <p>Solo nell’ambito di una comunità viva, la catechesi può portare frutto e possono nascere evangelizzatori e catechisti validi.</p> <p><b>La qualità dell’azione formativa della Chiesa non dipende tanto da specifici operatori pastorali, quanto dalla significatività delle comunità ecclesiali</b></p> <p>La responsabilità del vescovo di “guidare” la catechesi si realizza anzitutto nel predisporre in Diocesi una proposta pastorale globale e percepibile in ordine all’evangelizzazione e un <b>progetto catechistico diocesano</b>, tenendo presente che «nel ministero profetico dei vescovi, l’annuncio missionario e la catechesi costituiscono due aspetti intimamente uniti</p> <p>C’è la necessità di formare uomini e donne capaci di portare il Vangelo negli ambiti di vita ordinaria</p> <p><b>L’evangelizzatore è:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un cristiano adulto,</li> <li>• Cittadino responsabile,</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Capace di narrare e motivare la propria vicenda di fede,</b></li> <li>• <b>Di raccontare la sua esperienza di Cristo,</b></li> <li>• <b>Radicata nell'appartenenza ecclesiale.</b></li> <li>• <b>Egli è un annunciatore della Parola che dona la gioia,</b></li> <li>• <b>Mediatore di un'esperienza ecclesiale ampia e positiva,</b></li> <li>• <b>Accompagnatore leale e affidabile nei passaggi fondamentali della vita di quanti gli sono affidati.</b></li> <li>• <b>Non deve conoscere tutto, ma sa che il Vangelo è capace di illuminare ogni dimensione umana.</b></li> </ul> <p>Saper affrontare situazioni in tutto o in parte inedite: c'è bisogno di <i>laici missionari / accompagnatori / formatori / evangelizzatori di strada / figure capaci di rivolgersi agli adulti</i></p>
69-72	La vita buona del vangelo migliora le situazioni e salva le relazioni.	<p>n. 69: la responsabilità ad educare i figli deriva dalla grazia del matrimonio. Il ruolo insostituibile dei genitori. Osservazione: già col battesimo c'è questa responsabilità. Come si fa a comunicare ed educare al dono della fede? Molte famiglie non riescono più a iniziare alla fede i figli.</p> <p>n.70: Padrini e madrine sono figure che devono essere rivitalizzate, cercare dei testimoni. Per la Confermazione può essere scelto un catechista o un educatore.</p> <p>n. 71: Vivere e annunciare il vangelo è urgente, deve creare anche comunione.</p> <p>n.72: stile 'sinodale'. L'obiettivo è l'amore per l'uomo. Al cuore c'è la vita e il bene delle persone</p>
73-75	Il catechista è persona della memoria e della sintesi... Il catechista è colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio, la custodisce in se stesso e la sa risvegliare negli altri (n.74)	<p>Identità e vocazione dei catechisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• credenti autentici, (73)</li> <li>• uomo e donna della memoria, (74)</li> <li>• confronto con la sollecitudine di Maria che va a trovare Elisabetta (75)</li> </ul> <p>Credente che si colloca dentro il progetto amorevole di Dio. (rapporto lui-Dio) e si rende disponibile a seguirlo. Prima c'è il rapporto di lui con Dio, poi la catechesi alle persone che vengono affidate.</p>
76-78	Testimoniare e narrare. Formare servitori del Vangelo	<p>Catechista compagno di viaggio</p> <p>Risponde a una vocazione che è un dono</p> <p>Inviato da Cristo in virtù del battesimo. Il mandato apre al riconoscimento di una grazia particolare. Quanto alla "ministerialità dei catechisti" essa è riconosciuta e accentuata dal <i>Mandato del Vescovo</i>.</p>
79-86	Maturare identità cristiane adulte e formare persone con una competenza specifica nella comunicazione della fede. (n.81) Il catechista deve : essere, sapere, saper fare, saper stare con (n.82)	<p>Catechesi impegno prioritario, da cui dipende la capacità evangelizzatrice della comunità. Porre la persona al centro nei suoi ambiti di vita, con tutti i linguaggi disponibili.</p> <p>Processo formativo e trasformante. Il catechista è testimone del Vangelo e di vera umanità. (n.83)</p> <p>Il cuore deve essere in sistole e diastole: con Cristo e per gli altri</p> <p>Il gruppo dei catechisti come luogo di crescita</p> <p>Catechesi non del singolo, ma della comunità</p>
87-95	Formare, collaborare, fare squadra	<p>Ci devono essere figure di coordinamento nei gruppi catechistici</p> <p>Profilo degli Ucd, regionali e nazionale. E formazione permanente dei rispettivi membri.</p> <p>Apostolato biblico, catechesi e catechesi ai disabili sono i 3 ambiti della catechesi</p>
96-100 conclusione	"Con la gioia dello Spirito Santo" (1 Ts 1,6) A partire da qualsiasi fragilità esistenziale o morale, l'annuncio di Gesù salvatore rinnova il miracolo della conversione e la risposta della fede autentica. (n.96)	<p>Domenica, giorno del Signore e della comunità</p> <p>Ricentrare l'annuncio intorno all'essenziale che è l'incontro con Cristo, con la sua misericordia, con il suo amore e l'amare i fratelli come Lui ci ha amato (n.98)</p> <p>L'anno liturgico offre a tutto il popolo di Dio, i doni essenziali e necessari per vivere da credenti nel tempo.</p> <p>Tutto l'agire pastorale – se visto in chiave comunicativa, relazionale ed educativa – suscita domande, forma persone, educa a risposta, accompagna a coerenza il cammino della vita. (n.100)</p>